



HOME NEWS METEO ▼ NOWCASTING ▼ GEO-VULCANOLOGIA ▼ ASTRONOMIA ALTRE SCIENZE ▼ FOTO ▼ VIDEO

SCRIVI ALLA REDAZIONE



Aiic: “Per telemedicina investire su persone oltre che su tecnologie”

A cura di Adnkronos 14 Giugno 2022 18:09



Milano, 14 giu. (Adnkronos Salute) – Il Piano nazionale di ripresa e resilienza Pnrr, nella Missione 6, investe un miliardo di risorse affinché la telemedicina, di cui esistono 369 esperienze a livello locale, entri in maniera capillare all'interno del territorio e la casa diventi primo luogo di cura del paziente. “Bisogna però investire altrettanto sulle professionalità e quindi agire non solo sulla parte tecnologica”. Lo afferma Emilio Chiarolla, coordinatore gruppo Telemedicina dell'Associazione italiana ingegneri clinici (Aiic), intervenendo al XXII Convegno nazionale dell'Aiic, in corso a Riccione fino al 15 giugno. “Non mancano solo le risorse umane – avverte – ma anche la preparazione culturale, sia dei pazienti che degli operatori. La


 Previsioni meteo
 Martedì 14 Giugno

+24H		+48H		+72H	
T.MIN	T.MAX	T.MIN	T.MAX	T.MIN	T.MAX



TO	24	31	BO	19	29	BA	22	29
MI	22	31	FI	17	33	RC	22	29
VE	23	26	RM	21	33	PA	22	29
TS	22	29	PE	20	26	CT	20	27
GE	17	32	NA	23	29	CA	20	32

scommessa quindi è creare competenze e portare le esperienze fatte a livello ospedaliero-aziendale su scala regionale e nazionale. In questa fase servono le competenze tecniche per la progettazione e la messa a punto di sistemi, standard di interoperabilità, che facilitino l'integrazione dei dati e la messa a regime delle soluzioni su scala nazionale da un lato, e la formazione di una cultura adeguata dall'altro".

La grande scommessa

dell'organizzazione de

previsto dal cosiddetto

"Molte esperienze già

rilevanti – osserva C

ecosistema di sanità

sistemi di prenotazione

dell'interoperabilità de

diversi, oltre al tema d

Il Governo sta face

deliberazioni regionali

Battilomo, direttore Si

– La tecnologia, senza un ripensamento dei processi e dell'organizzazione, non può fare nulla e la componente umana è fondamentale".

I tempi prevedono che, entro settembre 2024, ogni Regione abbia approvato un progetto di telemedicina per fare in modo che 200mila persone siano seguite nel 2025, ricordano gli ingegneri clinici. Rimarcando che si tratta di costruire una cultura per l'uso della tecnologia, perché i problemi si sono verificati nel 61% dei casi per problemi tecnici, ma con la stessa percentuale anche per problemi culturali: pazienti e professionisti non sono pronti.

Si capisce quindi perché, come previsto dalla Missione 6 del Pnrr – prosegue la nota – siano due le piattaforme specifiche da realizzare: la Component 1, per l'erogazione delle prestazioni, di cui si sta occupando Agenas, e la Component 2 che ha il compito di governance e monitoraggio delle prestazioni di telemedicina e fare formazione e informazione. "Semplificando, potremmo dire che la piattaforma Component 1 crea l'autostrada – è la metafora di Chiarolla – e la Component 2 forma le persone e monitora il traffico, verificando che tutti abbiano standard per far viaggiare i dati". Nello specifico, poi, sono tre i tavoli di lavoro ministeriali per la piattaforma Component 2, a cui siede Aiic per fornire elementi utili a formazione, validazione e monitoraggio delle soluzioni esistenti.

In merito all'opportunità offerta dal Pnrr per un cambio di passo grazie alla telemedicina, anche Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, intervenendo al meeting Aiic pone l'accento sull'importanza strategica del fattore umano: "Se l'obiettivo è utilizzare questo denaro per rilanciare il servizio sanitario, serve collaborazione tra Stato e Regioni – ammonisce – Servono riforme coraggiose e vincolare la spesa corrente per il personale sanitario, altrimenti sarà solo una sola operazione di lifting, particolarmente costoso".

[Non accettare e chiudi](#)

Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i nostri partner archiviamo e/o accediamo alle informazioni su un dispositivo (come i cookie) e trattiamo i dati personali (come gli identificatori univoci e altri dati del dispositivo) per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, approfondimenti sul pubblico e sviluppo del prodotto. Con il tuo consenso, noi e i nostri partner possiamo utilizzare dati di geolocalizzazione e identificazione precisi attraverso la scansione del dispositivo. [Informativa sulla Privacy](#)

Cliccando sul link 'Non accettare e chiudi', verranno applicate le impostazioni predefinite, non verrà fornito il consenso per i cookie tranne che per quelli tecnici.

Puoi cambiare la tua scelta in qualsiasi momento nel nostro centro privacy.

[Gestisci le opzioni](#)[Accetta e chiudi](#)Powered by [clickio](#)

e immagini del
piccola Elena uccisa

Propone un rinnovamento di mentalità Antonio Vittorio Gaddi, presidente della Società italiana di telemedicina (Sit), per evitare la creazione di flussi e dati ridondanti e ingestibili. Nell'applicazione della telemedicina, puntualizza, bisogna "ragionare con uno schema che parta dal paziente, dal bisogno del paziente, e da qui definire gli obiettivi clinici e sanitari, quindi decidere cosa impiegare e inserire anche indicatori di risultato clinico, ricoveri e complicanze. Non servono solo risultati di struttura. L'etica prevede indicatori di processo e struttura per il bene del paziente, in cui la tecnologia favorisce e non limita il rapporto medico-paziente".

In questo contesto, conclude Chiarolla, l'Aiic può "aiutare nella transizione digitale in termini di formazione e informazione per i clinici e cittadini, e per questo ci sarà bisogno di un numero sempre maggiore di ingegneri clinici anche sul territorio".



FACEBOOK



TWITTER



INSTAGRAM



TELEGRAM



EMAIL



RSS

© 2022 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

[Note legali](#)[Privacy](#)[Cookie policy](#)[Info](#)